

Grandi città tra progetti di successo e opere al ralenti

Processi di rinnovo faticosi punteggiati da singoli episodi fortunati - In Lombardia il maggior numero di iniziative, nella capitale il nodo risorse

Laboratorio Italia racconta le esperienze in corso in tre grandi città italiane: Milano, Firenze e Roma. Progetti architettonici di successo ma alle spalle - e non sempre esplicitati - anche processi di trasformazione urbana faticosi e lenti.

Dopo due anni di ricerche sull'architettura di qualità in Italia e le mostre a Parma, Brescia e Roma, lo scorso 14 novembre alla Triennale di Milano, il progetto Laboratorio Italia, con Aid'A (Agenzia italiana d'Architettura) e la rivista d'Architettura, ha promosso una giornata di discussione sui diversi linguaggi dell'architettura contemporanea mostrando un territorio italiano ricco di interventi architettonici di alto profilo.

Singoli episodi, ideati anche da studi italiani emergenti, che possono essere replicati nella loro forma concettuale e nella proficua relazione tra soggetti coinvolti (amministrazioni, progettisti, committente e impresa), potrebbero far ben sperare in una qualità urbana italiana diffusa.

Milano
Delle tre città oggetto di confronto, il capoluogo lombardo si distingue per la quantità e la qualità dei progetti, e per i cantieri in stato avanzato. Gli investitori privati stanno accelerando il passo a Santa Giulia, in cui da poco sono partiti i lavori per il lotto delle Cooperative, al Prato e a Garibaldi Repubblica, più lente altre operazioni come quella del scale City delle Culture nell'area Ansaldo, aggiudicata ormai da alcuni anni a David Chipperfield, o del tetto sospeso altre, come il progetto nell'area periferica di Bicocca, aggiudicato lo scorso anno ex aequo ad Archex e allo studio statunitense di Michael Maltzan. Sono ancora numerose le questioni urbane critiche, ma nel complesso Milano rimane comunque tra le città italiane più dinamiche, non solo con progetti pensati per il futuro (come la Fiera di Masimiliano Fuksas o le torri di City Life) ma anche per progetti più mirati che lavorano in modo alternativo verso la città, che nella piccola scala rispondono a problemi specifici, con effetti diffusi a scala urbana. Su questa linea la nuova architettura a Milano è stata sintetizzata da Laboratorio Italia con la presentazione del progetto dei Frigoriferi Milanesi di S+I AA, della ristrutturazione del Palazzo della Triennale di Michele De Lucchi e dell'edificio polifunzionale Porta Vittoria dello studio Noma Maggiore, adiacente alla Beic (la Biblioteca europea di informazione e cultura), progettata da Bolles + Wilson.

Firenze
Per il capoluogo toscano era prevista la presentazione dei nuovi progetti dell'area ex Novoli, ma per un "veto" in relazione a

progetti in via di rielaborazione in questi giorni, i progettisti sono stati invitati a presentare altre architetture, fiorentine, toscane e non solo.

Unico progetto presentato in itinere nell'ex Area Fiat di Firenze è stato quello di C+S Associati per le residenze universitarie, il solo intervento, dopo quelli portati a termine da Natalini e Gabetti e Isola, già realizzato nell'ambito del piano di Leon Krier negli anni '90 e delle successive varianti. Una storia complessa e ancora aperta quella di Novoli che al momento si sta confrontando con l'ipotesi di altre varianti non solo per i progetti delle tre donne ma, Zaha Hadid, Carme Pinos e Odile Decq, ma anche per gli interventi previsti nel lotto adiacente il grande parco urbano, progettati da architetti italiani (Archea, Brusa e Mellano, Bucci, Cendrea, Cristofari e LeBl, Ferlinga, Galatino, Ipostudio, Tscholl), individuali e incaricati ormai da sei anni, e ai quali sono state date indicazioni differenti, e assegnate porzioni di lotto di diversa entità, in posizioni variate nel tempo. Un'opportunità fiorentina e italiana per la creazione di un nuovo scenario di città contemporanea, tracciata negli anni e ancora irrisolta.

Roma
Inltre per Roma, ricordando i progetti di apertura del centro storico, le più recenti architetture realizzate, come l'Auditorium di Renzo Piano o la discoteca di Richard Meyer, sono state scelte come opere significative l'edificio per laboratori dell'Università Tor Vergata di Iana, la Serra Piacentini al Palazzo delle Esposizioni di Abdr, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'Accademia Britannica di Garofalo e Miura e il restauro e ampliamento dei servizi aggiuntivi di Villa d'Este di Trovati di Ricci e Spalati. Quattro progetti di adeguamento funzionale e tecnologico che si distinguono per la forte capacità di dialogo con la preesistenza. Progetti di successo il cui merito va condiviso anche con i committenti, siano essi imprenditori illuminati che investono in progettazione di qualità, come nel caso del Palazzo delle Esposizioni, piuttosto che la Soprintendenza del Lazio, per il progetto di Villa d'Este. Tra i punti di debolezza della nuova architettura romana rimangono sempre i finanziamenti, la concertazione tra soggetti e la realizzazione dell'opera, basti ricordare ad esempio il sistema dell'architettura consesso all'arte contemporanea, il Maxxi di Zaha Hadid, il Macro di Odile Decq e il progetto per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, concesso aggiudicato agli svizzeri Dierer & Dierer.

NOVOLI: ANCORA INUTILIZZATE LE RESIDENZE DISEGNATE DA CAPPAI E SEGANTINI



ARCHEA



C+S ASSOCIATI



IPOSTUDIO

Per l'area ex Novoli a Firenze, residenze universitarie per 250 studenti e servizi annessi firmate dai C+S Associati (architettura recentemente conclusa e non ancora utilizzata) e nuova versione (2006) del progetto Archea per il lotto assegnato nell'ambito del comparto dell'area ex Fiat. Terzo progetto fiorentino quello di Ipostudio per una nuova biblioteca

universitaria nell'area di Santo Verdiano. L'intervento è previsto su un'area oggi occupata da un parcheggio provvisorio e prevede tre volumi principali, due cilindri e un corpo centrale, inseriti all'interno delle vecchie mura delle Carceri, che non vengono toccate e a vantaggio del progetto fungono da elementi di protezione (rumore e luce del sole).

MILANO: A BREVE LA CHIUSURA DEI CANTIERI PER L'AREA FRIGORIFERI

È di Michele De Lucchi il progetto di restauro degli spazi pubblici al piano terra del Palazzo della Triennale di Milano, un assetto distributivo che prevede un nuovo atrio, nuove biglietterie e guardiola, bookshop, colfeshop e aree per esposizioni temporanee. Non

Maggiore Associati firma il progetto che prevede sopra il sedime occupato dalla stazione del Prato un complesso polifunzionale strettamente integrato con la Beic di Bolles+Wilson. Il progetto è organizzato per angoli livelli orizzontali (autorimesse, servizi commerciali,

cinema multisala e fitness) sovrastati da grandi blocchi edilizi (albergo, residenza, terziario). Terzo progetto quello del S-1AA per l'Area Frigoriferi Milanesi - Edificio Stecca e Open Care Café - e per il Palazzo del Ghiaccio, che saranno completati nei prossimi mesi.



S-1AA



BE ICCCHI



NOMA MAGGIORE ASSOCIATI



STUDIO ABDR



IAN+

Si sta chiudendo il cantiere della "serra ex Piacentini" al palazzo dell'Esposizione di Roma progettata da Abdr. Un progetto di ricostruzione e valorizzazione che accoglie a pieno titolo la struttura della serra all'interno del nuovo programma istituzionale del Palazzo e la sua definitiva integrazione funzionale, tecnologica e formale nell'organismo architettonico di Piacentini. Di notte, il primo smaterializzato e luminescente della serra vetrata diventa una sorprendente "lanterna urbana". Altro progetto romano l'edificio progettato da Ian+ per un completamente funzionale della funzionale della Stazione Idrobiologica della 2° Università di Roma "Tor Vergata". Terzo progetto l'ampliamento e la ristrutturazione dell'edificio The British School at Rome, progettato da Garofalo Miura Architetti.



GAROFALO MIURA